

CARLA FERMARIELLO

Presidente della Commissione Scuola

Che cosa può ancora fare l'educazione per la democrazia?

E' con questo interrogativo, che ne ha costituito anche la premessa metodologica, che la Commissione XI Scuola ha condotto i suoi lavori nel primo biennio di mandato istituzionale.

Abbiamo usato la parola "educazione" e non la parola "scuola" perché sappiamo bene che la scuola non può, da sola, risolvere tutti i problemi della democrazia, la quale oscilla sempre tra due tensioni: la prima è costituita dalla necessità di saper ragionare con la propria testa, la seconda dall'urgenza di costruire spazi comuni di convivenza.

Abbiamo quindi adottato prospettive di lavoro che valorizzassero la portata, politica e istituzionale, delle due necessità sopra descritte basandoci sul concetto di livello essenziale delle prestazioni nella interpretazione costituzionalmente orientata, quella secondo la quale i livelli essenziali non sono da intendersi come "minimi", bensì come "irriducibili", vale a dire i livelli di accesso ai servizi al di sotto dei quali non vi tutela della dignità umana.

Per questo motivo abbiamo lavorato in primo luogo sul concetto di inclusione, premessa umanistica della convivenza, al fine di garantire il diritto allo studio per i bambini e le bambine con disabilità e per i minori con background migratorio. Abbiamo quindi approvato il Nuovo Regolamento per l'erogazione del Servizio Oepac nelle scuole di ogni ordine e grado al fine di assicurare la piena inclusione dei discenti con disabilità, mettendo al centro le esigenze dell'alunno e contestualmente abbiamo lavorato per estendere il sostegno allo studio, l'insegnamento della lingua italiana e la mediazione culturale a tutti i bambini che per qualunque motivo si trasferiscono nel nostro paese.

Abbiamo costantemente sollecitato il controllo e monitorato la qualità delle prestazioni relative alla ristorazione e al trasporto all'interno dei servizi educativi e scolastici, nonché nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, per garantire l'adeguatezza e la qualità delle prestazioni legate al servizio mensa e al diritto

In secondo luogo abbiamo lavorato per "prenderci cura di chi si prende cura", tutelando il lavoro delle educatrici e delle insegnanti che operano nei nostri servizi educativi e scolastici. Abbiamo revisionato la graduatoria dei nidi e stabilizzato 650 tra educatrici e insegnanti, combattuto per la proroga delle graduatorie

Infine ci siamo concentrati sul fondamentale tema della formazione, secondo quel concetto di "pensare insieme" coniato da Maria Coscia, collaborando e facendo rete con realtà come l'Accademia dei Lincei e l'Opera Montessori, grazie alle quali abbiamo diffuso la cultura delle discipline STEM fin dalla scuola dell'infanzia, nonché con la Fondazione I Lincei per la Scuola e l'ASP Sant'Alessio grazie ai quali abbiamo realizzato un corso in tifologia per favorire l'inclusione scolastica, sin dai primi anni di vita, dei bambini e delle bambine ciechi e ipovedenti. Non abbiamo infine trascurato il tema della salute mentale in età evolutiva, rinnovando la storica convenzione tra Roma Capitale e l'Istituto di Neuropsichiatria Infantile di Via dei Sabelli, favorendo la presa in carico precoce dei bambini e delle bambine con

bisogni legati alla salute mentale affiancando il nostro intervento a quelli previsti dai servizi territoriali a ciò deputati.